



# Salute dei migranti nella pandemia e Servizio Sociale Professionale

**Dr.ssa Angela Antonietta Malvaso**

**WEBINAR I bisogni dei migranti e le (mancate) risposte all'epoca del Covid-19**

13 maggio 2020

**31 marzo, OIM, UNHCR, OMS, OHCHR** firmano la lettera-appello con cui ricordano che:  
“I migranti e rifugiati sono vulnerabili in modo sproporzionato rispetto al rischio di esclusione , stigma e discriminazione in particolare quando privi di documenti’

I principali punti che la lettera evidenzia per la prevenzione e la cura del COVID-19 sono:

- 1 . favorire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari negli insediamenti informali in aree urbane e in aree rurali;
2. rimuovere le barriere amministrative che ostacolano l'accesso ai servizi sanitari per la popolazione immigrata;
3. potenziare i servizi sanitari territoriali e favorire l'accesso e la fruibilità dei servizi per le persone in condizioni di marginalità;
4. rendere applicativa l'iscrizione al SSR con dichiarazione di effettiva dimora;
5. ridurre la mobilità obbligatoria trasferendo la competenza dalle Commissioni territoriali delle aree a rischio a quelle a luogo di effettiva dimora.

**L'8 aprile** Il Comitato Nazionale di Bioetica redige delle linee guida per il «**Triage in emergenza pandemica**» e conclude il documento: "Il Comitato auspica che sia assicurato anche un sostegno di vicinanza ed accompagnamento alle persone **particolarmente vulnerabili**, sul piano non solo clinico ma anche sociale e umano”

**Il 23 aprile l'Istituto Superiore di Sanità riporta uno stralcio delle «Interim guidance for refugee and migrant health in relation to COVID – 19 in the WHO European Region» redatte dall' ufficio dell'OMS per l'Europa**

In particolare, **l'interim guidance** raccomanda:

- permettere a tutti i migranti di accedere alle iniziative sanitarie nazionali;
- garantire ai migranti e ai rifugiati le misure preventive raccomandate dell'OMS senza imporre test e quarantene laddove non necessarie;
- includerli nelle strategie e nei piani nazionali su prevenzione, diagnosi, e controllo delle infezioni in modo da comprendere tutti i gruppi anche quelli più difficili;
- tradurre i materiali informativi nelle lingue parlate dai migranti;
- identificare i mezzi di comunicazione più appropriati per informarli;
- garantire che la paura dell'identificazione per alcuni gruppi di migranti e rifugiati non impedisca loro di cercare assistenza sanitaria;
- Informare tutti i migranti in arrivo nel paese ospitante sulle raccomandazioni in vigore per la prevenzione dell'infezione, dar loro indicazioni sull'accesso ai servizi sanitari e raccogliere le dichiarazioni sanitarie e i dettagli sui contatti avuti

**Ministero dell'Interno, Circolare 1 Aprile 2020,— Dipartimento per le Libertà  
Civili e l'immigrazione**

***«Interventi di prevenzione della diffusione del virus COVID-19 nell'ambito del  
Sistema di accoglienza. Ulteriori indicazioni».***

.....

«Le SS.LL. vorranno valutare l'opportunità di assumere ulteriori iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della diffusione del virus nell'ambito del sistema di accoglienza, d'intesa con le altre istituzioni operative sul territorio, in particolare sanitarie»

# **I bisogni dei migranti e le (mancate) risposte all'epoca del Covid-19**

## **NODI CRITICI:**

**Il sovraffollamento dei grandi centri di accoglienza;**

**L'accesso alle cure;**

**Ostacoli nell'iscrizione al SSN;**

**I diniegati;**

**I minori stranieri non accompagnati che stanno diventando maggiorenni in questi giorni;**

**L'accoglienza nei SIPROIMI ex SPRAR prevista solo per i titolari di protezione internazionale e minori non accompagnati;**

**Gli insediamenti informali, i senza dimora e braccianti;**

**I reclusi nei Cpr (Centri per i rimpatri)**

## **I bisogni dei migranti e le (mancate) risposte all'epoca del Covid-19**

- **Mancano indicazioni, protocolli definiti, forniture di presidi Dpi come mascherine, guanti, soluzioni gel alcoliche**
- **Occorre attivare controlli in merito alle condizioni igienico-sanitarie nei CPR e realizzare costante monitoraggio per verificare la corretta applicazione delle norme anti-contagio**

## **Cosa possono fare gli assistenti sociali per offrire supporto agli operatori sanitari e a coloro che sono colpiti da Covid- 19?\***

«La necessità di una cura non solo sanitaria ma anche sociale include la valutazione di bisogni sottovalutati, la facilitazione dell'accesso alle cure domiciliari e ai servizi specialistici, la salvaguardia dei minori e degli adulti, il riunire le famiglie, la mobilitazione delle comunità rispetto ai problemi sociali.

Durante una pandemia le attività possono essere incrementate al fine di coprire:

- L'indirizzamento delle persone ad altri servizi, in particolare a quelli di cura medica;
- L'utilizzo di connessioni a servizi telematici, via internet, video e social media per ridurre l'isolamento e rimanere in contatto;
- Il filtro nell'accesso ai servizi, specialmente a quelli a disponibilità limitata e la spiegazione delle motivazioni per cui questo è necessario;
- Il recupero e la mobilitazione delle risorse a livello comunitario;
- Fornire counselling e servizi di supporto in caso di perdite e lutto;
- La promozione di solidarietà e giustizia sociale all'interno di parametri di sicurezza in termini di contatti ravvicinati;
- L'advocacy con e per le persone, per assicurare che la giustizia sociale e i diritti umani siano rispettati.
- Il supporto agli operatori sanitari negli studi medici;
- L'aiuto per l'accesso ai servizi di accertamento della positività Covid-19, laddove appropriato;
- ....».

*\*Lena Dominelli, presidente del Comitato IASSW, Il Servizio Sociale durante una Pandemia sanitaria, by Fondazione Nazionale Assistenti Sociali*

## **UNA CALL FOR ACTION PER RIDURRE L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID -19 SU MIGRANTI E MINORANZE ETNICHE**

**In un'ottica di integrazione socio-sanitaria serve collaborare con le unità speciali di continuità assistenziali (art. 8 del Decreto Legge 14/20 del 9 Marzo 2020) ed implementare la gestione dell'emergenza sanitaria per l'epidemia da COVID-19 nell'ambito dell'assistenza territoriale anche attraverso:**

**L'informazione sui servizi sanitari, sociali, su quelli assicurati dal terzo settore e quelli resi dalla organizzazioni di volontariato, correlati dei relativi riferimenti telefonici e degli orari.**

**Il servizio di consulenza on line (consulto telefonico, video consulto, visite domiciliari) utile per effettuare anche una tracciatura dei bisogni socio sanitari che devono prevedere necessariamente interventi diversificati e in rete e che arrivino ovunque (presenza di soggetti che non hanno mai contattato servizi sociali né pensato di poterlo fare), assicurando una prima attività di counseling sociale e dando indicazioni agli interessati.**

**La mappatura, messa in rete degli interventi e servizi e loro coordinamento a cura del Servizio Sociale Professionale;**

**L'istituzione del Dipartimento del Servizio Sociale Professionale in sanità che assicuri un coordinamento dei professionisti sociali dell'area sanitaria.**





[www.ismu.org](http://www.ismu.org)

[www.espanet-italia.net/](http://www.espanet-italia.net/)

 [fondazioneismu](https://www.facebook.com/fondazioneismu)

 [@Fondazione\\_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)